



a pagina 2

**Una Domenica
tutta per la Parola**

a pagina 3

**Venti di guerra,
l'Acr per la pace**

a pagina 4

**Cuba, missione
ai primi passi**

PROPOSTE
della
SETTIMANA

CHIESA TV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 13 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 14 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 15 alle 22 *La grande musica*.
Giovedì 16 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 17 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 18 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 19 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 12 gennaio 2020

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.67131679
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Settimana di preghiera per l'unità dal 18 gennaio: come si inserisce nel cammino ecumenico

Nella società cristiani uniti testimoni della speranza

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Ci trattarono con gentilezza». L'espressione tratta dal capitolo 28 degli Atti degli Apostoli, guiderà, quest'anno, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Ma come si inserisce, nel cammino ecumenico, la scelta di questo tema, operata dai cristiani di Malta? A spiegarlo è il diacono permanente Roberto Pagani, responsabile del Servizio per l'Ecumenismo e il dialogo della Diocesi. «Come ogni anno, la scelta è affidata ai cristiani delle diverse Chiese di una nazione ed, evidentemente, ciascuno vive, attraverso la propria sensibilità e storia, il presente. Uno dei temi rilevanti che toccano i cristiani a Malta, è quello dell'accoglienza. L'isola non è distante dall'Italia e sappiamo tutti che è uno dei punti di riferimento delle migrazioni e degli sbarchi». A quale episodio si riferisce la pagina di Atti?



Il diacono Pagani

«Vi si descrive il naufragio di san Paolo a Malta ed è particolarmente significativo perché, al di là di Atti 28, 2 - che descrive proprio l'accoglienza che i cristiani maltesi riservarono all'Apostolo -, durante la Settimana, si mediterà sulla seconda parte del capitolo 27, spezzando, per ciascun giorno della settimana, i versetti del capitolo stesso e declinandoli singolarmente in riferimento al tema principale». Alcune parole-chiave, ispireranno anche gli eventi, per esempio, organizzati a Milano. Con quale logica? «Sono le parole derivate, appunto, dalla pericope di Atti che viene letta proprio perché Paolo, in ognuno dei discorsi che rivolge alle persone che sono sulla nave e che stanno naufragando con lui in balia della tempesta, offre alcune esortazioni, invitandoli a riconsiderare le loro vite, ad avere fiducia in Dio, rassicurandoli anche sul buon esito della situazione che si trovavano ad affrontare. Così, giorno per giorno, sono stati scelti temi quali la riconciliazione, la luce, la speranza, la fiducia, la forza, l'ospitalità, la conversione e la generosità. Questo, in parte, ha anche orientato la realizzazione, a Milano, di alcune celebrazioni legate a tali temi. L'apertura dell'Ottavario, sabato 18 gennaio, si svolgerà, ad esempio, nella cripta della

chiesa del Santo Sepolcro: si parlerà di "riconciliazione", proprio in uno dei luoghi centrali e millenari della città. La "luce", domenica, sarà espressa con un Vespere ortodosso russo presso la chiesa di San Vito al Pasquirolo. Lunedì 20 avremo, poi, il momento della preghiera ecumenica dei giovani nella basilica di Sant'Ambrogio, in cui la parola-chiave sarà "speranza". Un momento importante, una serata ecumenica, oltre la preghiera: si punta sui giovani per un ecumenismo del futuro, capace di farsi cammino di popolo?

«È il quarto anno che si ripete questa iniziativa ed è la terza volta che siamo ospitati dalla comunità di Sant'Ambrogio. In ogni edizione il numero di giovani aumenta: ormai Sant'Ambrogio rischia di non bastare più, basti pensare che, nel 2019, avevamo preparato 500 libretti con cui seguire la celebrazione e non sono bastati. Quest'anno, in particolare, oltre alla Pastorale universitaria, è stata coinvolta la Pastorale giovanile della città di Milano, proprio per valorizzare un momento di incontro interessante, con una presenza significativa di non cattolici. In specifico, i Copti e i Romeni hanno una quantità di giovani famiglie anche con bambini piccoli e ciò fa sì che queste comunità diventino sempre più rilevanti proprio perché più aperte al futuro rispetto a molti nostri giovani».

Dove si terrà l'evento ecumenico con l'arcivescovo? «Sarà giovedì 23 alle 19. Per vivere l'"ospitalità", abbiamo pensato che un luogo significativo fosse Casa della carità, realtà non soltanto legata alla Diocesi, ma c'è anche una collaborazione con il Comune. Il rapporto tra la Chiesa, le Chiese, e l'istituzione civile è uno dei temi principali che è emerso anche nel tradizionale scambio di auguri del 1° gennaio con i ministri delle Chiese, nel quale l'arcivescovo ha sottolineato ancora una volta il motivo per il quale siamo insieme come Chiese cristiane: dire alla città e agli abitanti delle nostre terre che Gesù vuole bene a tutti e ci salva. Quello ecumenico non è una sorta di club privato, ma una modalità con cui testimoniare Cristo in questa nostra società sempre più multietnica e multireligiosa».



Scambio della pace con i rappresentanti delle Chiese cristiane il 1° gennaio in Duomo

il 20 a Sant'Ambrogio

Vespere e serata con i giovani

Come già avviene da qualche anno, durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano (Cccm), in collaborazione con il Servizio diocesano Ecumenismo e dialogo, le Cappellanie e i Centri di pastorale universitaria della Diocesi, punta al coinvolgimento specifico dei giovani delle varie confessioni proponendo a Milano una serata espressamente dedicata a loro. L'appuntamento è in una preghiera ecumenica in



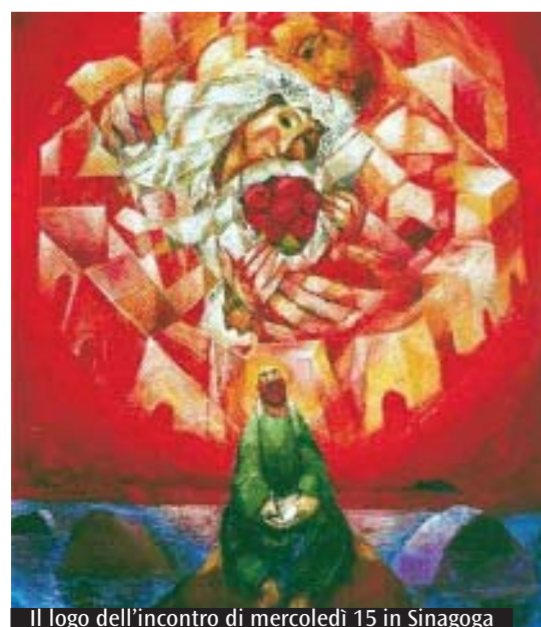
programma lunedì 20 gennaio, nella Basilica di Sant'Ambrogio: al Vespere ecumenico, fissato alle 19, seguiranno alle 19.45 l'esecuzione di canti delle varie tradizioni e alle 20.30 una cena a buffet nell'attiguo oratorio. Tra le parole che contraddistinguono le varie iniziative della Settimana, per la serata dei giovani è stato scelto un termine quanto mai appropriato: «Speranza», che significa anche consapevole coinvolgimento di responsabilità per coloro ai quali è affidato il compito di testimoniare anche in futuro la fraternità evangelica.

Le celebrazioni in città e sul territorio diocesano

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è in programma da sabato 18 a sabato 25 gennaio, otto giorni di preghiera ecumenica promossi a livello mondiale dalla Santa Sede e dal Consiglio mondiale delle Chiese ortodosse e protestanti (Wcc). Il tema di quest'anno è stato affidato ai cristiani di Malta, che ogni anno ricordano il naufragio dell'apostolo Paolo: «Ci trattarono con gentilezza» (At 28,2). Da www.chiesadimilano.it si possono scaricare i materiali per la riflessione e la preghiera, il calendario completo delle iniziative in programma a Milano (promosse dal Servizio diocesano Ecumenismo e dialogo in collaborazione con il Consiglio delle Chiese cristiane) e in Diocesi (promosse dal Servizio diocesano Ecumenismo e dialogo in collaborazione con le Zone pastorali). Per la città di Milano la celebrazione liturgica di apertura sarà sabato 18 nella chiesa di San Sepolcro (piazza San Sepolcro) alle 16. Lunedì 20 a Sant'Ambrogio si terrà dalle 19 il Vespere ecumenico e a seguire una serata con i giovani (vedi box a sinistra). L'evento ecumenico a cui parteciperà anche l'arcivescovo è quello di giovedì 23 alle 19 alla Casa della carità (via Francesco Brambilla, 10). La celebrazione ecumenica cittadina di chiusura è fissata sabato 25 alle 19 nella chiesa Copta ortodossa Santi Simeone e Anna (via Teocrito, 45). Ecco invece per il programma promosso dalle Zone pastorali sul territorio.

12 - Caldana di Cocquio Trevisago). Preghiera ecumenica, venerdì 24 ore 20.45 - Chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano (via Toti, 1 - Germignaga). Zona III. Celebrazioni ecumeniche della Parola, mercoledì 22 ore 20.45 - Casa della gioventù (via Cesare Battisti, 5 - Erba); giovedì 23 ore 20.45 - Chiesa di Sant'Antonio (piazza Sagrato, 5 - Introbio); venerdì 24 ore 21 - Chiesa di San Leonardo (via Mons. G. Scatti 2/B - Malgrate). Preghiera ecumenica di Taizé, mercoledì 22 ore 21 - Chiesa di Sant'Ambrogio (via Sant'Ambrogio al Monte - Monte di Rovagnate). Zona IV. Canto e preghiera, domenica 19 ore 16 - Chiesa di San Giuseppe (via Stelvio, 2 - Busto Arsizio). Celebrazioni ecumeniche della Parola, domenica 19 ore 16 - Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (piazza Libertà, 2 - Saronno); martedì 21 ore 21 - Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù (piazza Monte Grappa, 1 - Legnano); giovedì 23 ore 21 - Chiesa di San Paolo (via Castellazzo, 67 - Rho). Zona V. Preghiera e meditazione ecumenica, lunedì 20 ore 20.45 - Chiesa di San Michele Arcangelo (piazza San Michele - Oreno di Vimerate). Celebrazione ecumenica della Parola, martedì 21 ore 20.45 - Chiesa di Galliano (via San Vincenzo, 8 - Cantù). Fiaccolata, giovedì 23 ore 20.45 - Dalla chiesa Ortodossa romana (via Guarenti, 11 - Monza) al Duomo - di Monza. Zona VI. Celebrazione ecumenica della Parola, domenica 19 ore 16 - Chiesa di San Martino e Santa Maria Assunta (via San Martino, 3 - Treviglio). Veglia ecumenica di preghiera, giovedì 23 ore 20.30 - Chiesa Copta ortodossa (via Donizetti, 9 - Asago). Zona VII. Celebrazioni ecumeniche della Parola, mercoledì 22 ore 20 - Chiesa Copta ortodossa (via Picardi, 89 - Sesto San Giovanni); venerdì 24 ore 21 - Chiesa di San Martino (via San Paolo, 18 - Ciniello Balsamo).

L'arcivescovo parteciperà all'evento del 23 alla Casa della carità Tavola rotonda il 20 a Varese



Il logo dell'incontro di mercoledì 15 in Sinagoga

«Insieme agli ebrei rileggiamo il Cantico dei cantici»

«Un momento importante». Così don Lorenzo Maggioni, vicepresidente del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano (Cccm) e collaboratore del Servizio per l'Ecumenismo e il dialogo anche in riferimento all'ambito dei rapporti con l'ebraismo, definisce l'incontro che si terrà mercoledì 15 gennaio, alle 18, nella Sinagoga maggiore di via Guastalla 19 a Milano. Da dove ha origine questa decisione? «Tutti gli anni, dal 1990, la Cei organizza una Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Come Cccm, si è quindi deciso, anche per il 2020, di promuovere un appuntamento che si inserisce nella riflessione - portata avanti da qualche anno - sugli scritti che

vanno sotto il nome di Meghillot, la serie di rotoli che vengono letti ancora oggi nella liturgia ebraica in relazione, in particolare, ad alcune feste. Dopo il Libro di Ester, al centro dell'attenzione, quest'anno, avremo il Cantico dei cantici». Dialogheranno una voce cristiana e una ebraica? «L'interprete ebraico è rav David Schiunnach, assistente del rabbino capo di Milano, rabbino capo di Parma e Ancona, presidente del Tribunale rabbinico del Centro-Nord Italia. Illustrerà l'interpretazione tradizionale che il popolo d'Israele ha elaborato, nel tempo, per spiegare il paradosso rappresentato dal "Cantico".



Lorenzo Maggioni

Ossia, l'esistenza di un testo nel Canone ebraico - entrato, poi, in quello cristiano -, che ha al cuore la relazione tra due amanti, non parlando mai, in apparenza, di Dio e non nominandolo se non indirettamente. Rapporto che è stato letto, nei secoli, in senso allegorico come metafora altissima del rapporto tra Dio e Israele, il popolo eletto. Pur tra molte polemiche, la tradizione ebraica lo ha sempre, tuttavia, considerato il canto per eccellenza, proprio perché non vi è, forse, metafora più alta di quella amorosa per esprimere il rapporto tra Dio e il suo popolo. Per i cristiani chi parlerà?

«Vi sarà monsignor Gianantonio Borgonovo, biblista e arciprete del Duomo che - oltre a sottolineare come questo testo sia stato interpretato, anche in sede cristiana, come metafora del rapporto tra Cristo e la Chiesa - metterà l'accento sull'importanza dell'interpretazione letterale del "Cantico", proprio perché una certa lettura allegorica ha rischiato di svuotare il senso immediato del testo. Per noi cristiani proprio in riferimento al fondamento teologico-dogmatico dell'Incarnazione, infatti, rileggere il Cantico dei cantici, con un recupero anche della spiritualità della dimensione corporea, è essenziale delineando l'idea del corpo come "mappa dello spirito" e suo tempio». (Am.B.)